

Lattiero caseario, il Distretto parla ibleo

➔ Una valenza
extraprovinciale
per la nuova realtà
che illustra i
progetti futuri

ANGELA FALCONE

Con 98 punti su 100 il Distretto produttivo lattiero caseario ha ottenuto il riconoscimento ufficiale da parte dell'assessorato regionale alle Attività produttive. Una filiera messa a punto con grande partecipazione di enti, istituti di ricerca, università, aziende, che parte da Ragusa ma che ha coinvolto diverse province siciliane.

L'input è stato dato dal Libero Consorzio di Ragusa con il commissario Salvatore Piazza. "L'iniziativa del Libero Consorzio - spiega - è stata accolta con entusiasmo da Diprosilac e Corfilac, così come determinante negli anni è stato il lavoro della dottoressa Intorrella e dei suoi collaboratori per la cura degli atti materiali. Un distretto che riguarda tutta la Sicilia: 90 soggetti imprenditoriali iscritti; 4 liberi consorzi; 19 comuni, 2 camere di commercio, Agrigento e Sudest Sicilia; 2 università, Catania e Palermo; 4 organizzazioni di categoria; 2 centri di ricerca, il Corfilac e l'Istituto professionale Grimaldi di Modica; 5 consorzi di tutela; 4 strutture di supporto, un istituto di credito. Un distretto che assume quindi una valenza sovra-comunale e sovra provinciale e conta di arrivare oltre i nostri confini".

"La ricaduta di questo risultato è su tutto il territorio - conferma Giorgio



Enzo Cavallo, Salvatore Piazza e Giorgio Carpenzano

Carpenzano, commissario straordinario Corfilac - ognuno con le proprie competenze. Noi operiamo con la ricerca, la divulgazione, la certificazione e l'atteggiamento propositivo di portare avanti tutte le idee progettuali".

"Abbiamo messo insieme un gruppo di lavoro, con capofila la provincia regionale ma soprattutto con la competente collaborazione del Corfilac" - ha spiegato Enzo Cavallo, legale rappresentante Diprosilac, che ha voluto ringraziare in particolare Catia Pasta

e Rosario Petriglieri, che "con cuore e mente hanno messo a disposizione le loro competenze". "Abbiamo inoltre trovato la pronta disponibilità dell'assessore Bandiera a valorizzare il ruolo del Distretto, tanto da affidarci anche il compito di coordinatori della filiera lattiero casearia".

Fra gli obiettivi raggiunti: il marchio "Qualità Sicura" per il latte bovino, ovino e l'agnello da carne; l'entrata nei bandi Agea per il ragusano e il pecorino siciliano; il finanziamento di 1 milione e 80 mila euro da parte del ministero dell'agricoltura per fornire i formaggi dop agli indigenti (il 75% per il ragusano dop, il 25% per il pecorino siciliano). Fra le aspirazioni: il miglioramento della misura che riguarda il benessere degli animali e la facile commercializzazione dei nostri prodotti per sottrarli alla sleale concorrenza, per rendere il nostro prodotto riconoscibile e difenderlo. ●